**CONGIUNTURA ECONOMICA**

**MOZAMBICO**



AGOSTO 2020

MOZAMBICO

|  |  |
| --- | --- |
| Superficie | 799.380 kmq |
| PIL 2019 | 15,5 Miliardi di dollari |
| Capitale | Maputo |
| Popolazione | circa 29,6 milioni di abitanti |
| Lingua Ufficiale | Portoghese |
| Forma Istituzionale | Repubblica Presidenziale Unitaria |
| Moneta | METICAL 1 Euro = 80 Meticais circa |
| Presidente | Filipe Jacinto Nyusi |

FONTI

ICE - Ambasciata d’Italia a Maputo - ISTAT

InfomercatiEsteri – Scheda Paese Mozambico,

Economist Intelligence Unit - Country Report

AUTORE: ICE MAPUTO

**SOMMARIO**

1. **Indicatori macroeconomici pag. 4**
2. **Quadro macroeconomico pag. 4**
3. **Politica economica pag. 5**
4. **Rapporti con l’Italia – investimenti – interscambio pag. 6**
5. **Punti di forza del Mozambico pag. 8**
6. **Debolezze del Mozambico pag. 9**
7. **Opportunità di export pag. 9**
8. **Opportunità di investimento pag. 10**
9. **Appuntamenti da non perdere pag. 11**
10. **Contatti utili pag. 12**

# 

1. **Indicatori macroeconomici**

|  |
| --- |
|  |
|  | **2015** | **2016** | **2017** | **2018** | **2019** |
| **PIL Nominale (US$ mld)** | 15,9 | 11,9 | 13,2 | 14,7 | 15,5 |
| **Variazione del PIL reale (%)** | 6,7 | 3,8 | 3,7 | 3,3 | 2,2 |
| **Popolazione (mln)** | 27,0 | 27,8 | 28,6 | 29,5 | 30,4 |
| **PIL pro-capite a parita di potere d'acquisto ( $)** | 1.234 | 1.258 | 1.292 | 1.329 | 1.346 |
| **Disoccupazione (%)** | 24,7 | 24,4 | 24,5 | 24,9 | n.d. |
| **Debito pubblico (% PIL)** | 88,1 | 128,3 | 111,9 | 110,5 | 108,8 |
| **Inflazione (%)** | 2,4 | 19,2 | 15,1 | 3,5 | 3,5 |
| **Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)** | -4,7 | -37,5 | 2,1 | 18,1 | 6,5 |

1. **Quadro macroeconomico**

Dopo anni di aumento del PIL a una media del 7% (sostenuti in particolare dalle attività del settore minerario ed energetico, nonché dagli investimenti infrastrutturali), la crisi economico-finanziaria che ha colpito il Paese nel 2016 ha ridotto la crescita del PIL al 3,8% nel 2016 ed al 3,7% nel 2017, trainata soprattutto dallo sviluppo del settore agricolo e delle attività minerarie. Nel 2018, il Mozambico è cresciuto del 3,25% (-0,5% rispetto al 2017 a causa del rallentamento del settore estrattivo). Per il 2019 si è registrata una crescita del 2,2%, rallentata dai due cicloni che si sono abbattuti sul Paese tra marzo e aprile 2019 e che hanno causato danni per oltre 3 miliardi di dollari.

Le previsioni di una forte ripresa dell’economia attesa già nel 2020, in conseguenza delle attività di ricostruzione e degli aiuti dei donatori, sono state riviste al ribasso. Le previsioni del FMI (Fondo Monetario Internazionale) sono state portate all’1,4% rispetto all’originario 5,5% a causa del rapido diffondersi della pandemia di Covid-19 ma sono molto ottimistiche poiché basate essenzialmente sulla tenuta del settore agricolo (in realtà, più che di crescita vera e propria, si tratta di un rimbalzo rispetto al 2019, anno in cui due cicloni - Kenneth e Idai - hanno devastato oltre la metà del Paese). Le previsioni della Banca Centrale del Mozambico sono invece molto più pessimiste e sono molto critiche riguardo alla possibilità di una crescita positiva nel 2020.

Le prospettive macroeconomiche indebolite ed il deterioramento della situazione fiscale hanno generato la necessità urgente di finanziamento esterno e fiscale. A tale proposito il FMI, con l’approvazione di un credito di 309 milioni di dollari nel mese di aprile, ha inteso aiutare il Mozambico a sostenere gli aumenti di spesa necessari nel settore della sanità pubblica e negli altri meccanismi di previdenza sociale.

I mega progetti, relativi all’estrazione di gas naturale nei quali è coinvolta anche l’ENI nell’ambito di un consorzio internazionale guidato pariteticamente con ExxonMobil, attivo nel Nord del Paese, sarebbero dovuti entrare progressivamente in produzione dal 2022 e il FMI aveva stimato che da allora il Paese avrebbe iniziato a registrare forti tassi di crescita (8,6% nel 2023 e 10,6% nel 2024). Tuttavia, il blocco quasi totale delle operazioni dovuto all’emergenza sanitaria Covid-19 causerà inevitabili ritardi nell’ultimazione delle strutture estrattive e di conseguenza anche degli introiti pubblici attesi dalla vendita del gas. Si stima che questi ultimi ammontino a oltre 100 miliardi di dollari per i prossimi 25 anni. In merito ai proventi dei mega progetti, il Presidente Nyusi sta valutando di creare un “Fondo Sovrano” per finanziare infrastrutture, progetti di riduzione della povertà e diversificazione dell’economia, compensando al tempo stesso gli effetti di eventuali riduzioni del prezzo del gas.

Nel 2019 le esportazioni del Mozambico si sono attestate a 4,7 milioni di dollari, segnando una diminuzione del 10,2% rispetto al 2018. Il peggioramento delle partite correnti è stato causato dagli shock climatici e dall’andamento dei prezzi delle materie prime. La bilancia commerciale registra un disavanzo di oltre 2 miliardi di dollari.

Le prudenti misure monetarie e le politiche fiscali volte a contenere i deficit pubblico adottate dal Governo hanno consentito di tenere sotto controllo l’inflazione, mantenere stabile il tasso di cambio e garantire il livello adeguato di risorse internazionali, anche se si verificherà un calo di queste ultime a seguito del Covid-19. L’inflazione che nel 2019 si è attestata al 3,5%, tenderà a mantenersi stabile o addirittura in diminuzione secondo l’analisi della Banca Centrale del Mozambico.

Nel 2019 il Governo ha approvato il terzo Piano di azione triennale per il miglioramento del business environment (PAMAN), che si auspica possa apportare novità positive, soprattutto per le PMI. Altrettanto positivamente si valuta la recente istituzione della Piattaforma di sostegno agli investitori europei (PAIE), da parte del Ministero dell’Industria e Commercio, con il fattivo contributo di EuroCam (associazione che riunisce le Camere di Commercio e le Associazioni imprenditoriali europee in Mozambico ed è presieduta dal Presidente dell’Associazione imprenditoriale italo-mozambicana - CCMI).

1. **Politica economica**

Il Governo persegue il duplice obiettivo di proteggere la stabilità dei prezzi e di sostenere la domanda interna attraverso il contenimento della spesa pubblica e la graduale diminuzione del tasso di riferimento (dal 21,75% di aprile 2017 all’11,25% di aprile 2020). La decisione della Banca Centrale di continuare a diminuire il tasso di riferimento è stata sostenuta dalla previsione al ribasso del tasso di inflazione nel medio periodo in un contesto generale di ulteriore diminuzione della domanda aggregata come risultato dell’impatto del Covid-19 nell’economia domestica ed internazionale.

Il disavanzo fiscale, stimato per quest’anno al 6,7% del PIL in epoca precedente al Covid-19, tenderà ad aumentare nel 2020. Le entrate fiscali saranno duramente colpite dalla pandemia di Covid-19, a causa della riduzione delle esportazioni e delle minori entrate fiscali derivanti dalle misure applicate per prevenire la diffusione del nuovo coronavirus. Inoltre, è necessario prendere in considerazione un aumento della spesa pubblica durante tutto l'anno a causa della crescita dei costi dell'assistenza sanitaria e dei sussidi concessi alle imprese, come parte delle misure per alleviare le conseguenze della pandemia. E’ probabile che la situazione migliori entro il 2021, con la progressiva ripresa dell’attività economica, sostenuta dall’attività di ricostruzione post-cicloni (attuazione del piano di ricostruzione nel nord e centro), dalla normalizzazione dell'attività nei settori economici più colpiti come l'agricoltura e dalla ripresa delle attività nei progetti di gas naturale nel Rovuma, temporaneamente interrotte o rallentate a causa dell’emergenza sanitaria di Covid-19.

Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI), il debito pubblico del Mozambico ha raggiunto il 109% del PIL nel 2019 e arriverà al 125,4% quest’anno, scendendo leggermente al 124% nel 2021.

In ambito finanziario è da segnalare che nel 2019 è stato raggiunto un Accordo tra Governo e creditori privati per la ristrutturazione di circa un terzo dei c.d. “debiti occulti” (i prestiti commerciali per oltre 2 miliardi di dollari contratti nel 2014 sui mercati internazionali dal precedente Governo Guebuza con garanzie sovrane, ma senza la necessaria autorizzazione del Parlamento). Ciò tra l’altro ha contribuito alla progressiva normalizzazione dei rapporti con il FMI che dal 2016, quando è scoppiato lo scandalo dei debiti occulti, ha sospeso ogni tipo di assistenza finanziaria al Paese. Il Fondo ha ora espresso la propria disponibilità ad avviare ad avviare negoziati su un programma di sostegno al Mozambico.

1. **Rapporti con l’Italia – investimenti – interscambio**

Il Mozambico rappresenta un partner strategico per l’Italia nel continente africano sotto il profilo della cooperazione economico-commerciale.

L'Italia è il primo investitore europeo, con 3,5 miliardi di dollari di investimenti negli ultimi otto anni (2012-2019), seguita da Paesi Bassi (2,2 miliardi di dollari), Portogallo (692 milioni di dollari) e Regno Unito (338 milioni di dollari) e Francia (145 milioni di dollari) e risulta il terzo a livello globale (dopo Emirati Arabi Uniti con 5,8 miliardi di dollari e Stati Uniti con 5,2 miliardi di dollari) nello stesso periodo. Nel solo 2019, l'Italia ha investito in Mozambico 288 milioni di dollari, confermandosi il terzo investitore in assoluto dopo Emirati Arabi Uniti (980 milioni di dollari) e Paesi Bassi (899 milioni di dollari).

Nel Paese sono presenti circa 50 aziende italiane, fra cui ENI (oil&gas), SAIPEM (ingegneria nel settore dell'energia e infrastrutture), CMC (costruzioni civili), Bonatti (ingegneria e oil&gas), Nuovo Pignone (turbine a gas), Rina (servizi integrati di ingegneria portuale e marittima) e Renco (edilizia e strutture alberghiere).

ENI svolge un ruolo di primo piano per quanto concerne i grandi progetti nel settore energetico, futuro volano della crescita. Nel nord del Paese (Provincia di Cabo Delgado). Ha avviato nel 2017 un progetto di estrazione e liquefazione del gas offshore del valore di 7 miliardi di dollari (c.d. “Coral South”) nell’ambito di un Consorzio internazionale guidato alla pari con ExxonMobil (di cui fanno parte anche la cinese CNPC, la coreana Kogas, la portoghese Galp e la mozambicana ENH). Le prime estrazioni di gas, originariamente programmate per fine 2022, subiranno uno slittamento a causa del rallentamento delle operazioni determinato dal rimpatrio di gran parte del personale delle imprese coinvolte per motivi di sicurezza sanitaria relativi all’emergenza epidemiologica di Covid-19.

Lo stesso Consorzio ha annunciato un ulteriore progetto di investimento onshore di circa 25 miliardi di dollari (c.d. Mamba): i negoziati con il Governo mozambicano sono in corso, soprattutto sotto il profilo della sicurezza a seguito del riacutizzarsi di attacchi compiuti da musulmani radicali.

Anche la decisione finale di investimento, attesa entro giugno di quest’anno, inevitabilmente slitterà a data da destinarsi in funzione dell’andamento dell’epidemia di Covid-19 in Mozambico. L’Eni è impegnata anche in attività di esplorazione più a Sud, al largo delle coste di Angoche (Provincia di Nampula). Una menzione particolare merita anche Saipem, che si è aggiudicata una commessa da 6 miliardi di dollari per la costruzione di un impianto di gas naturale liquefatto a Cabo Delgado, in joint venture con l’americana McDermott e la giapponese Chiyoda.

Nel 2019 l'interscambio tra Italia e Mozambico ha raggiunto il valore di 436,9 milioni di euro, inferiore a quello del 2018 di 86,7 milioni di euro (-16,6%). Negli anni a confronto le esportazioni dell’Italia sono state pari a 58,2 milioni di euro, inferiori dell’8,2% a quelle del 2018, mentre le importazioni dell’Italia si sono attestate a 378,6 milioni di euro, inferiori del 17,7% a quelle del 2018.

Il maggiore contributo alle esportazioni dell’Italia è stato dato dai prodotti chimici (in particolare fertilizzanti), che, malgrado una diminuzione del 27,6% rispetto al 2018, hanno raggiunto i 13,4 milioni di euro e dai macchinari che hanno raggiunto il valore di 12,6 milioni di euro, facendo registrare un incremento dell’89,4% rispetto al 2018. Tra le variazioni positive si segnalano i prodotti delle altre industrie manifatturiere (+264,2% rispetto al 2018, in particolare strumenti ed apparati medicali), strumenti di misurazione, computer e periferiche (+172,5%), altri mezzi di trasporto (+220,0% rispetto al 2018, in particolare veicoli per manutenzione di strade ferrate, zattere gonfiabili e parti di velivoli). I mobili, in calo (-35,7% rispetto al 2018), hanno comunque raggiunto i 2,8 milioni di euro. I prodotti alimentari rappresentano il 4,1% delle esportazioni dell’Italia (nel 2018 rappresentavano il 7%). Il loro valore nel 2019 si è fermato a 2,4 milioni di euro). Le bevande (incluso il vino) nel complesso non hanno superato i 269 mila euro (-36,6% rispetto al 2018), penalizzate oltre che da una debole domanda per i prodotti di qualità con prezzi elevati per la maggioranza della popolazione, dalle alte barriere tariffarie e non tariffarie (come l’obbligo di apposizione del bollo).

L’80,2% delle importazioni dell’Italia è rappresentato dai prodotti della metallurgia, in particolare alluminio greggio, con un valore di 303,5 milioni di euro nel 2019 (-22,9% rispetto al 2018). Zucchero di canna (+426,0% rispetto al 2018, per un valore di 7,9 milioni di euro), minerali di zirconio e di titanio (+18,5% rispetto al 2018, per un valore di 49,4 milioni di euro) e noci di acagiù (+108,7% rispetto al 2018, per un valore di 2,0 milioni di euro) rappresentano le variazioni positive più consistenti delle importazioni dell’Italia. Una voce storicamente importante, che comprende rubini e – in misura minore – smeraldi, ha registrato una diminuzione del 26,7% rispetto al 2018, attestandosi a 15,2 milioni di euro.

In prospettiva, le aspettative di crescita del Mozambico restano positive. Gli ingenti giacimenti di gas naturale e la ricchezza mineraria del Paese (carbone, grafite e sabbie pesanti in particolare) continueranno ad attrarre nel medio termine importanti flussi di investimenti esteri diretti, alimentando anche il relativo indotto e creando così nuovi spazi anche per le PMI.

1. **Punti di forza del Mozambico**

* Prospettive di crescita elevata nel medio periodo
* Grande potenziale Energetico (Gas e Carbone)
* Punto di accesso per la Southern Africa Development Community (SADC)
* Ottima posizione logistica per Medio Oriente, India e Cina
* Il Mozambico rappresenta lo sbocco sull'Oceano Indiano dei paesi limitrofi (Malawi,

Swaziland, Zambia e Zimbabwe)

* Sistema fiscale favorevole a commercio e investimenti internazionali
* La partecipazione straniera è ammessa al 100%, Utili, dividendi e interessi sono

rimpatriabili senza particolari restrizioni, vi sono due accordi bilaterali per la

protezione degli investimenti e per la doppia imposizione

* Presenza di un sistema articolato di Zone Industriali e Zone Economiche Speciali,

con incentivi fiscali e amministrativi

* 138° posto su 190 Paesi nell’edizione 2020 dell’indice Doing Business della Banca Mondiale, poco al di sopra della media dei Paesi dell’Africa Subsahariana (21° posto su 48 Paesi).

1. **Debolezze del Mozambico**

* Dogane: Procedure burocratiche e documentali doganali, lunghe e complesse.
* Standard e certificazioni: l’ente di certificazione del Mozambico è l’Instituto Nacional de Normalização e Qualidade (INNOQ). Qualora l’INNOQ non sia in grado di fornire la certificazione richiesta è necessario rivolgersi ad enti specializzati esteri (eventualmente segnalati dall’INNOQ stesso)
* Etichettatura: l’inasprimento dei controlli alle dogane riguardo alla normativa sull’etichettatura dei prodotti, che prevede la stampa in lingua portoghese delle informazioni obbligatorie sulla confezione dei prodotti (e non l’applicazione di un’etichetta adesiva), sta rendendo problematica la procedura di sdoganamento, in particolare nel settore dei prodotti alimentari
* Bollo: per l’importazione di prodotti alcolici e dei tabacchi manifatturati è necessario apporre previamente un bollo su ogni confezione/bottiglia
* La corruzione è un problema molto serio e, nonostante gli sforzi del Governo per combatterla, è molto diffusa soprattutto tra i pubblici funzionari
* Scarso livello delle risorse umane e la rigidità del mercato del lavoro
* Difficoltà relative all’accesso all’energia e al credito
* Carenza di infrastrutture
* Mancata esecuzione dei contratti

1. **Opportunità di export**

* Prodotti chimici, in particolare fertilizzanti
* Energia: generatori, trasformatori, stabilizzatori di corrente
* Macchinari e apparecchiature, in particolar modo di livello di base
* Meccanica strumentale e macchinari, in particolare per il settore degli

idrocarburi/minerario

* Prodotti alimentari: buone prospettive di sviluppo con la progressiva crescita del mercato interno
* Turismo: pacchetti promozionali sia per l’entroterra, ancora poco visitato, sia per

le zone costiere e le isole dell’Oceano Indiano sia per i parchi naturali

Il Mozambico è stato l’ultimo Paese ad unirsi all’Accordo di Partenariato Economico (APE) stipulato tra l’UE e gli Stati SADC aderenti all’APE. Per il Paese lusofono l’APE è entrato in vigore provvisoriamente il 4 febbraio 2018 ed è stato attivato a pieno regime il 28 febbraio 2018. Grazie all’accordo il Mozambico è esonerato dal pagamento dei dazi doganali sulle proprie esportazioni verso l’UE, ad eccezione delle armi e degli armamenti, mentre si impegna a ridurre o ad eliminare gradualmente i dazi applicati a molti prodotti che esso importa dall’UE.

Il Mozambico eliminerà i diritti doganali percepiti sul 74% delle proprie importazioni dall’UE entro un termine massimo di 10 anni, secondo tre categorie di base. Catgoria A: i diritti doganali vengono eliminati con l’entrata in vigore dell’APE; Categoria B: i diritti doganali vengono eliminati gradualmente in un periodo di 5 anni; Categoria C: i diritti doganali vengono eliminati in un periodo di dieci anni. (Il testo dell’APE è disponibile in tutte le lingue ufficiali dell’UE nel sito:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ%3AL%3A2016%3A250%3ATOC> ).

La riduzione dei dazi produrrà un effetto benefico per le esportazioni del Made in Italy, il cui reale impatto sarà determinato dall’interazione di una serie di fattori come l’elasticità della domanda, il posizionamento dei concorrenti, lo stato dell’economia, l’andamento della congiuntura economica e l’andamento del tasso di cambio.

1. **Opportunità di investimento**

* Agricoltura: vasto territorio non ultilizzato, possibilità di avere grandi

concessioni a costi contenuti

* Infrastrutture (strade, ferrovie, porti)
* Prodotti delle cave e delle miniere: giacimenti di carbone, di titanio e di gas

Naturale

* Energia elettrica: energie rinnovabili (soprattutto il fotovoltaico e idro-elettrico),

impianti e reti energetiche tradizionali

* Trasformazione alimentare: macchinari per la trasformazione e produzione di prodotti di imballaggio
* Turismo: potenziamento delle infrastrutture ricettive

1. **Appuntamenti da non perdere**

Chi abbia un interesse reale nei confronti del Mozambico e chi intenda fare affari in Mozambico non dovrebbe trascurare la fiera FACIM (Feira Agro-Pecuaria, Comercial e Industrial de Moçambique), che si tiene a Marracuene, in prossimità di Maputo.

Si tratta di una fiera campionaria plurisettoriale con cadenza annuale, è considerata il più importante momento promozionale ed il più rilevante evento economico in Mozambico, che vanta la presenza di operatori e imprese da vari paesi del mondo e in rappresentanza di tutti i settori.

Attraverso la FACIM il Governo Mozambicano intende di promuovere scambi commerciali, stimolare produzione e consumo e favorire l’integrazione economica del Mozambico nell’economia mondiale.

Il padiglione ufficiale dell’Italia organizzato dall’ICE-Agenzia è ormai da tempo una presenza costante.

L’edizione (56ª) del 2020, in calendario come di consueto nell’ultima settimana di agosto, è stata rinviata a data da destinarsi a causa dell’emergenza epidemiologica di COVID-19.

1. **Contatti Utili**



Avenida Kenneth Kaunda, 387

Tel. 0025821492227 / 0025821492229

Fax0025821490503

e-mail: [ambasciata.maputo@esteri.it](mailto:ambasciata.maputo@esteri.it)

[www.ambmaputo.esteri.it](http://www.ambmaputo.esteri.it)



Rua Damião de Góis 381, Maputo

Tel. +258-21498513 - 21491782 - 21491787/88

e-mail: [maputo@aics.gov.it](mailto:maputo@aics.gov.it)

Pec: [maputo@pec.aics.gov.it](mailto:maputo@pec.aics.gov.it)

[www.maputo.aics.gov.it](http://www.maputo.aics.gov.it)



**UFFICIO ICE DI MAPUTO**

Av. Kenneth Kaunda, 387

Tel. +258 21487106

Fax +258 21490503

e-mail: [maputo@ice.it](mailto:maputo@ice.it)

[www.ice.gov.it](http://www.ice.gov.it)

Twitter - @ITAMaputo\_